

CMC
CENTRO CULTURALE DI MILANO

La pittura naturalistica di Fosco Bertani

Inaugurazione della mostra
(5-28 ottobre 2001)

intervengono

Fosco Bertani

autore

Cecilia De Carli

curatrice del catalogo della mostra

Milano
5/10/2001

©**CMC**
CENTRO CULTURALE DI MILANO
Via Zebedia, 2 20123 Milano
tel. 0286455162-68 fax 0286455169
www.cmc.milano.it

La pittura naturalistica di Fosco Bertani

Mostra dal 5 al 28 ottobre 2001

Intervengono Cecilia De Carli, curatrice del catalogo della mostra, e l'artista stesso

CECILIA DE CARLI

Sono grata al centro culturale per aver permesso questa mostra, grata soprattutto per il fatto che in questo luogo sta un po' il nostro cuore.

Questi quadri appartengono all'ultimo anno di produzione di Fosco, che ha dei luoghi privilegiati nella sua pittura, luoghi di contemplazione della natura. E' strano che Fosco abbia tra le sue preferenze una pittura che un tempo era un genere. Questo genere di pittura della natura è tornato di moda. La *Tate Modern* di Londra ha distribuito tutta la sua pittura per generi: la natura morta, il paesaggio, il ritratto, ... tutto ciò sembra incredibile. C'è una necessità di tornare a guardare le cose con uno sguardo diverso e tentare di nuovo un racconto. Del resto anche alla "Biennale di Venezia" quello che è prevalso è anche questo bisogno dei giovani e dei meno giovani, di raccontarsi; è una prima emergenza di una cosa che c'è già da tanto tempo. Quindi questa tensione al paesaggio è una tensione strana, nel senso che questi luoghi dipinti da Fosco sono quelli del riposo e del verde fuori dalla finestra di casa nostra, in una modalità che come vedete non è sempre uguale. Mi spiace molto che non ci sia Renato Farina, che ha fatto una lunga intervista-dialogo a Fosco che voi potete leggere sul catalogo. Da questo incontro vengono fuori le dichiarazioni di poetica di Fosco. Io stessa ho parlato molto con lui, nel senso che il critico è un compagno di strada, colui che cerca di capire fino in fondo, colui che fa un lavoro colui che fa una scelta dei pezzi e cerca di capire dove è maturato il rapporto che ha l'artista con le cose. I luoghi di Fosco sono il giardino, Zeri (un luogo sull'Appennino tra la Toscana e la Liguria), i cipressi (che invece appartengono al paesaggio della Brianza, ma che si riferiscono anche ad altri luoghi, come la Toscana dove lui li ha "scoperti" per la prima volta e poi è venuto a cercarli qui), poi la Calabria (luogo in cui è fondamentale il misurarsi continuo con la linea dell'orizzonte, col cielo e con la terra). Calabria vuol dire anche coscienza dell'immutabilità delle cose: su questa parete ci sono quattro quadri fatti in due anni diversi (due nel 2000, due quest'anno), un po' come Cézanne guardava la sua montagna e non staccava mai lo sguardo da essa, cercando di trovare sempre l'emozione tra sé e quel motivo, il rinnovarsi di quel motivo dentro di lui (cioè il momento in cui questa cosa incomincia a parlare). Quello che mi ha colpito di più durante l'allestimento della mostra è il permanere di questa presenza della realtà così come è, "a mani nude" come dice lui. Perché l'atteggiamento è quello di chi non mette mai avanti questa sua capacità di pittore come possibilità di rifare la realtà, perché oramai "è il suo mestiere, come fanno tutti. Invece Fosco non ha veri e propri periodi. In questa mostra trovate cose più astratte e cose più descrittive, e, di fronte a questo qual è l'atteggiamento del pittore? E' l'atteggiamento di chi, come dice lui, "non si può inventare una libertà che non ha".

E' come se uno fosse davanti all'oggetto della sua passione e dovesse per un certo periodo guardarlo senza mai staccare gli occhi. In altri momenti invece la sintesi diventa così forte, il motivo è così entrato in lui, che il quadro diventa più sintetico. Non servono più gli occhi per ritrarre e la pittura si fa molto più veloce. Io sono rimasta stupita di questo atteggiamento così continuamente "vergine" (anche se non si dice più), così pieno di questa riconquista continua della realtà, rimanendone trapassata così da poterla proporre allo sguardo degli altri. E credo che, anche per quello che si continua a vedere, questo sia un grande valore, un segno dello stare umanamente nei confronti dei sensi. Questa mostra è stata pensata anche per questo luogo che è un palazzo del seicento con un'antica tradizione in cui questo concetto della tradizione è la consegna della verità alla vita: la cultura che va avanti e continua a parlarci, continua a dirci cose nuove. Io credo che l'aver poi ottenuto di incorniciare tutti questi quadri che gli ho imposto cioè il lavoro di questo ultimo anno, sia un grande omaggio alla sua maturità e alla sua grandezza di questo momento.

FOSCO BERTANI

Che dire dopo tante belle parole? In effetti la gratitudine nasce dal fatto che arriva una persona e sceglie dei quadri che io magari apprezzo, ma nella mia coscienza considero solo dei frammenti. E così scopro che questi frammenti, messi insieme, costituiscono un cammino, un percorso. Sono quindi pieno di gratitudine per chi mi ha fatto fare questa scoperta. Riguardo a quanto ha detto sulla realtà non mi sento di aver nulla da aggiungere, perché mi sento completamente fotografato dalle sue parole. E' la prima volta che mi succede di essere ascoltato per quella che è la mia esperienza di artista da una persona che nell'arte ci vive, come la professoressa De Carli, che mi ha capito. Riguardo alla natura che si fa pittura, vorrei aggiungere che dipingere la realtà è un dono che la natura fa all'artista tramite la pittura. La natura si, può rispecchiare nella pittura e viceversa, ma questo accade perché siamo immagine di un mistero più grande. In questo periodo rimango stupito dal modo in cui la pittura può esprimere la natura. Pittura e natura sono strettamente legate, legate dal mistero. Come mai una macchia diventa un albero, una nuvola, e se allunghi una mano ti pare di toccarla? C'è qualcosa di più tra noi uomini e quella realtà lì, qualcosa che ci permette di fare questo. Io mi sento testimone di questo grande mistero, di questo grande dono che è fatto all'uomo.